

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

27° anno, n. 23

15 DICEMBRE 2008

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 672994 - 329 8355116
e-mail: posta@obiettivosicilia.it

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 40,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

Un Natale all'insegna della Decrescita Felice potrebbe piacere a tutti, al di là della crisi economica che in qualche modo si fa sentire. Dovremmo rivedere lo stile di vita che in molte comunità ha portato enorme spreco di alimenti e di oggetti, oltre che disennato utilizzo di denaro pubblico e di risorse private ai tavoli da gioco, politici o meno.

Se aspettiamo il Natale per permettere un regalo, doniamo solo cose necessarie, produciamo qualcosa di originale e offriamolo a chi lo merita. Impariamo a fare delle cose buone - anche un dolce, un cibo particolare - e ce lo dividiamo nelle fredde sere d'inverno col calore umano che sappiamo generare.

Cari lettori, noi non sappiamo fare tante cose, ci permettiamo di donare parole sentite, col nostro impegno di sempre, ringraziandovi per l'attenzione che generosamente ci offrite.

Auguri. l'Obiettivo

Vuoi dare un'impronta diversa alla tua quotidianità? Rivedi il tuo stile di vita: metti in atto la decrescita felice! Troverai indicazioni nel sito www.decrecitafelice.it

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

Privatizzazione servizio idrico

Pagina a cura di Ignazio Maiorana

Acqua in bocca e potere in tasca

Proseguono, qui e là in provincia di Palermo, le manifestazioni di dissenso sulla privatizzazione dell'acqua. Ma senza cavare un ragno dal buco. Sembra un agitarsi a vuoto in quanto chi doveva decidere ha deciso, in barba alla volontà delle popolazioni, e presto ci piomberà il macigno sulle bollette per servizi che non miglioreranno. A parte il fatto che l'ingente movimento di denaro attorno alla privatizzazione dell'acqua è un business che non lascia indifferenti gli affaristi della politica. È un altro modo per gestire voti, assunzioni e pecunia alle spalle del cittadino che non gode più di una forza organizzativa dal momento che le più forti organizzazioni, come sindacati, partiti politici od altro, hanno perduto la grinta e la spinta ideale da cui hanno avuto, in molti casi, origine.

Persino a Partinico, che in fatto di costume mafioso non scherza, ora ci si ribella. Lo ha fatto il 27 novembre la coraggiosa televisione privata *Telejato* diretta da Pino Maniaci, organizzando un incon-



tro (foto in alto) ospitato in un palazzo comunale. "L'acqua non va privatizzata, è un'idea antidemocratica, oltre che affaristica!" E in quella sede è stato denunciato che in sede di Assemblea regionale siciliana oggi non c'è un solo deputato che sollevi l'argomento. "Alla gestione dell'acqua del Palermitano - è stato detto quella sera - era interessato un imprenditore che già gestisce il servizio idrico del Trapanese. Ma gli hanno fatto capire di stare quieto nella sua provincia perché a Palermo c'è già un'impresa interessata all'appalto, non importa se tra i suoi soci ci sia anche il banditore della gara. "Mi stupirei - ha detto Leoluca Orlando -

se in questa megaoperazione non fosse interessata la mafia". Lui ha annunciato che promuoverà un atto ispettivo in Parlamento sulla questione che, secondo lui, appare ricca di risvolti penali. "Se questo è vero - ha aggiunto l'on. Orlando - dovrà dirlo il procuratore della Repubblica, anche se sui conflitti d'interesse, purtroppo, Berlusconi ha fatto scuola".

Quel giorno abbiamo saputo anche che le trivellazioni a iosa attorno alla città di Palermo hanno causato tali dissesti geologici che hanno richiesto l'erogazione supplementare di acqua dalla sorgente Poma di Partinico, come pure che il Piano Regolatore degli acque-

dotti gestito dal Genio Civile di Palermo presenterebbe delle terribili incongruenze. Ci ha fatto riflettere comunque la notizia secondo cui a Parigi l'acqua da privata qual era è tornata pubblica. Ci sarà un motivo che ha indotto l'amministrazione parigina a fare questa scelta, no?

Qui in Sicilia anche il controllo dell'acqua è potere che va a braccetto con il privilegio di decidere a chi darla, quando darla e dove darla. La gestione dell'acqua muove appetiti enormi, come anche la gestione delle cave, dei trasporti, delle forniture sanitarie. Pensate, cari lettori, che la mafia stia ad osservare? E vi sembra facile spianare le consolidate pieghe del malaffare che grava sempre e comunque sui contribuenti? Nella nostra terra fare gli eroi risulta pressoché inutile e poi gli eroi considerati tali sono solo i morti. I vivi sono degli isolati rompigliori che lottano, è vero, ma che non devono far testo.

Si è svolto a Partinico questo evento, ma i partinicesi non c'erano. A parte tre carabinieri in fondo alla sala...

Salsatira

"La verità limpida. Come l'acqua...!"

La migliore soluzione sta nella decantazione

Cittadini di Castelbuono, smettiamola d'arruculare! Così non si va avanti. Se continuerete a lamentarvi, parola di "Santannuzza", ve li chiuderò veramente i rubinetti. Vi meravigliate che l'acqua è troppo cristallina! Che volete che ci sia nel torrente, vino, caffè, cioccolata? Vi posso dare solo quella: acqua pura! Anzi, risparmiatela che costa cara e il Comune non ha i soldi per rifare quel colabrodo della rete idrica. Quelli della provincia ci dicono che con la privatizzazione ce la rifarebbero nuova, la rete: se prima ci credevo, ora non mi convincono più. Dunque non privatizziamo l'acqua perché, una volta gestita dalla mafia burocratica, se ne fotterà di noi, lucrerà per i suoi affari ma non rifarà la rete e non ricapterà né curerà le sorgenti. Vorrà soldi e basta, costi quel che costi! Se invece l'erogazione la gestisce il Comune, è autonomo nella gestione. Con i soldi di acqua e fognatura insieme possiamo continuare a pagare lo stipendio al personale, ad organizzare feste, viaggi e gemellaggi, lotterie e porcherie, spettacoli e divertimenti. È questo il percorso virtuoso del sistema paese, ve l'assicuro!

Perché lamentarvi che siete costretti ad andare al bar per la colazione o per il tè? È colpa mia se il Comune non ha i soldi per costruire una condotta che dallo Zimbabwe ci porti la crema? Lì sono più fortunati perché dai pozzi sgorga direttamente la cioccolata calda e si confonde col resto dei liquidi! Altrimenti perché, secondo voi, il colore della loro pelle è molto scuro? Se volete sciacquarvi e abbronzarvi andatevene a mare! Il mare in Sicilia non manca e nemmeno il sole, no? Non andate a sfruculiare il cane che dorme. Qualcuno ha già mandato il maresciallo dei carabinieri a controllare le pompe sul

fiume: "Non fanno rumore e non disturbano gli uccelli che nidificano ai piedi del bosco". Persino il WWF ha accertato che è tutto a posto.

Cittadini di Castelbuono, smettiamola d'arruculare. Risparmiatemi voce, tempo e lamentele. Per esperienza di sindaco so che basta lasciare sfogare quei quattro rompigliori, perché la popolazione si stanca subito di reclamare per questa ed altre questioni, prima o poi capisce che... la decantazione è la miglior soluzione. L'acqua vi sembra troppo limpida? C'è già chi provvede col bastone a renderla torbida. Tranquilli, tranquilli! Acqua di torrenti vivemula cuntenti!

l'Obiettivo



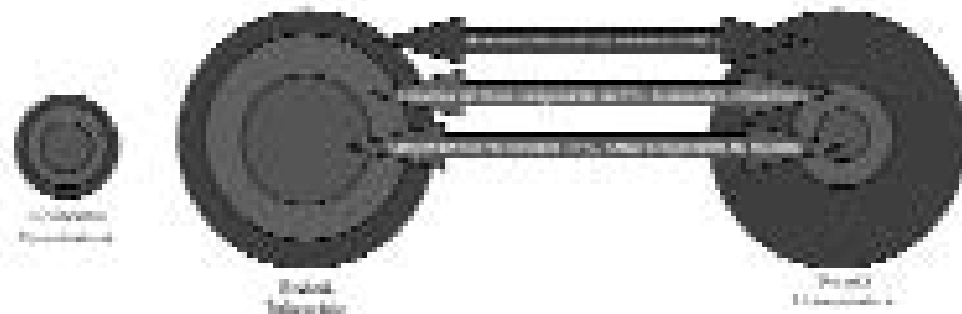
Promozione editoriale, comunicativa, culturale

Praticantato giornalistico

per laureati e universitari

(Tel. 329 8355116)

L'attuale modello di sviluppo, basato sulla preponderanza dell'agire economico nel sistema sociale, rischia di portare alla distruzione del genere umano sul nostro pianeta. Non alla distruzione del pianeta come molti dicono, ma solo del genere umano, in quanto l'uomo è tutto sommato la specie più vulnerabile a fenomeni quali la devastazione delle foreste, la fine del petrolio, la crisi delle materie prime etc. Per chi crede nella Decrescita Felice la soluzione sta nel riportare il sistema economico nel suo alveo fisiologico da quella posizione centrale e dominante (patologica) in cui dal 1929 in poi volontariamente l'uomo l'ha messa. Si tratta, in altre parole, di prendere coscienza che oltre agli scambi mercantili (gli unici e soli che fanno crescere il PIL) è possibile e necessario che la società si basi sugli scambi non mercantili (economia del dono) e sull'autoproduzione.



Se rappresentassimo con tre cerchi concentrici le attività produttive, ponendo al centro quelle orientate all'autoproduzione (ovvero alla produzione finalizzata all'utilizzo diretto proprio o, al più, della ristrettissima cerchia della propria "famiglia"), nella prima corona circolare quelle orientate all'economia del dono (o di relazione) e nell'ultima quelle orientate all'economia mercantile, avremmo subito evidenza di come nelle comunità umane, sino al boom del consumismo, la prima e la seconda area erano molto ampie e la terza molto ridotta. Grazie alla tecnologia, alla ricerca scientifica, alla disponibilità di fonti energetiche a basso costo questi tre cerchi si sono molto allargati nelle zone sviluppate della terra, negli ultimi due o tre secoli, ma comunque fino al boom del consumismo l'area dell'autoproduzione era quella proporzionalmente più grande. Da quel momento in poi tutto è cambiato: l'area dello scambio mercantile ha cominciato a prendere il sopravvento e ha eroso spazi sempre più ampi alle altre aree. Gli scambi non mercantili sono stati sostituiti da surrogati di servizi pensati per "liberare" le persone (ed in particolare le donne, per permettere loro di andare a lavorare nella zona "mercantile"): baby-sitter, badanti, dogsitter, addetti alle attività domestiche hanno reso inutile lo scambio non mercantile e, con ciò, hanno depauperato le relazioni di vicinato.

Trent'anni fa, in un condominio di 40 famiglie, ci si conosceva tutti e nel cortile bastava un adulto per

DePILiamoci...

di Aniello De Padova

duzione è stata addirittura additata come pericolosa, rischiosa, inutile, dannosa per la società.

Occorre dunque riportare il giusto equilibrio fra i tre cerchi, usando la tecnologia e la scienza per realizzare processi produttivi e prodotti di lunga durata, riutilizzabili, smontabili e smaltibili al massimo. Tutte azioni che riducono ovviamente l'ampiezza della corona più esterna a vantaggio di quella più interna.

Ad esempio, in materia di edilizia, ci sono esperimenti di auto-costruzione e auto-ristrutturazione di immobili destinati all'abitazione: in Italia ci sono una decina di casi, in genere cooperative di giovani famiglie che iniziano questo percorso prevalentemente per motivi economici. Sono molto osteggiati dalle autorità e dalle lobbies dei costruttori e dei professionisti. Trovano molti ostacoli per le certificazioni impiantistiche che le norme prevedono, ma stanno riuscendo a cavarsela. Diffusissimi sono i casi di autocostruzione, o almeno di auto-installazione, di impianti per il solare termico; numerosi anche quelli di auto-installazione di impianti fotovoltaici. Ecco, credo che se voi cominciaste a progettare edifici che siano facilmente "mantenibili" da chi li usa, fareste cosa utile per la Decrescita Felice e in particolare per il recupero del cerchio interno rispetto alla

corona esterna del modello di cui abbiamo parlato.

In materia di architettura si pensi agli esperimenti di progettazione e realizzazione di immobili con molti spazi e strutture comuni. È il tema del *co-housing*, dove si riscopre il piacere (oltre che il vantaggio economico e soprattutto sociale) di stare insieme utilizzando al massimo spazi e strutture comuni per il lavaggio e l'asciugatura del bucato, spazi comuni per stare con i propri figli, officine comuni in cui riparare elettrodomestici, mobili, suppellettili etc, sfruttando le competenze disponibili nella comunità. Nel caso di immobili destinati alla produzione (fabbriche, uffici etc) si pensi al recupero dell'idea di sala mensa, o per lo meno di spazi comuni da dedicare alla pausa pasto, alla presenza di infrastrutture per tenere i figli dei dipendenti affidandoli a propri colleghi (e non, possibilmente, a personale appositamente assunto).

Ecco, credo che se voi cominciaste a progettare edifici che facilitino le relazioni fra chi li usa, fareste cosa utile per la Decrescita Felice e in particolare per l'ampliamento della prima corona rispetto alla corona esterna dell'economia di mercato.

A questo punto vi chiedo – quando pensate nuovi materiali, nuovi processi produttivi, nuove distribuzioni degli spazi ed uso degli ambienti e vi preoccupate che siano compatibili con l'ambiente, parsimoniosi nelle necessità energetiche – di aggiungere alle vostre valutazioni anche un'attenzione a come le vostre scelte impattano, e impatteranno per molti anni, su quei tre cerchi concentrici.

Cosa è la decrescita felice?

È reciprocità e condivisione, autoproduzione di beni, recupero del rapporto umano, miglioramento dello stile di vita, risparmio energetico, rispetto della natura, genuinità dei cibi.

Una Università del saper fare darà modo di trasferire esperienze, capacità, qualità ed economia del lavoro. Il ricorso alle energie rinnovabili, all'utilizzazione di materiali coibentanti nelle costruzioni, la raccolta differenziata e il riciclaggio di materiali considerati rifiuti sono tra le principali buone pratiche per la rifondazione dell'uomo. Tenendo presente questa scuola di pensiero e di miglioramento della vita si può certamente tenere conto che occorre abbandonare l'isteria del PIL (prodotto interno lordo). L'economia non è quella che ci viene descritta e suggerita, è economizzare, non consumare e sprecare energia e beni.

I due articoli di Ignazio Maiorana, *Il "salorto"* (l'Obiettivo del 17.11.2008) e *La campagna può salvarci dalla crisi* (l'Obiettivo del 30.11.2008), pubblicati anche sul sito www.decrescitafelice.it, in poco meno di una settimana, in internet, hanno prodotto 9 commenti il primo e 37 il secondo. Questo dato ci indica che l'argomento agricoltura comincia a suscitare sempre più interesse e curiosità, cosa che ci dà grande piacere e speranza.

Un'etichetta di naturalezza e di accoglienza

l'Obiettivo raccoglierà le adesioni, organizzerà gli incontri e i Circoli territoriali in Sicilia (tel. 329 8355116).

Se si opera in linea con i principi della decrescita felice si può richiedere e ottenere l'etichetta che dà la possibilità di essere inseriti nella rete nazionale di realtà (imprese, aziende agrituristiche, circoli culturali e sociali aderenti al MDF. Fruirete dell'accoglienza che il Movimento, in tutta Italia, prevede per gli aderenti. Entrare in questa rete nazionale costa 100 euro l'anno. Iscrivere al Movimento Decrescita Felice come semplice socio con diritto di voto costa 20 euro l'anno (10 per i giovani fino a 25 anni). Godere come socio dei vantaggi della rete di accoglienza del MDF previsti nel territorio italiano costa 50 euro l'anno.

Paesi... Bassi e regole alte

Qui in Olanda la gente comune dà una grandissima importanza a scuola, università e ricerca e di conseguenza i governi rispettano la sensibilità popolare, investendo tanti soldi pubblici in strutture pubbliche e non consentendo sprechi, furti o cattive gestioni. Vi ricordo che l'Olanda nasce dai movimenti di indipendenza guidati dai mercanti di Amsterdam nel corso del 1500 e del 1600. Quindi: massima attenzione a come si spendono i soldi di tutti, cioè pubblici!

La scuola elementare dura 7 anni (dai 5 ai 12 anni). Fin dalla prima elementare si studia l'inglese, alle superiori si può aggiungere una terza lingua a scelta. Molti film o serial in tv sono in inglese con sottotitoli in olandese, stessa cosa al cinema. I barboni ad Amsterdam mi chiedevano soldi o sigarette in inglese, visto che non parlo ancora l'olandese. Non sto scherzando.

Poi c'è la scuola superiore, che dura dai 4 anni ai 6 anni, dipende dall'indirizzo: scuole ad indirizzo professionale o tecnico durano meno, il nostro liceo classico dura 6 anni. Durante la scuola superiore gli insegnanti danno una valutazione sull'alunno, indirizzandolo ad un tipo di studio successivo di tipo accademico (università vera e propria) o tecnico (ABO e simili, cioè tre anni più pratici che teorici, tipo i nostri diplomi di laurea triennali). Questo comporta: terminare a 16 anni ed entrare alle ABO oppure andare avanti in scuole differenziate negli ultimi 2 anni di scuole superiori (16-18 anni) e poi all'università vera e propria (5 o più anni). Lo studente può decidere di non seguire il consiglio degli insegnanti e passare da un tipo di corso all'altro prima di entrare all'ABO o all'università.

Tutti completano la propria educazione con una laurea o un "diploma di laurea" triennale. Asili e scuole elementari sono aperte tutto il



giorno, dalla mattina alla sera: i bambini hanno lezioni sia mattina che pomeriggio e alla sera comitati di genitori volontari si riuniscono a turno nella scuola e aiutano gli insegnanti a preparare le attività extra-didattiche, come giochi, feste, costumi, etc.

I piani regolatori (rinnovati annualmente in ogni comune) sono fatti in modo tale che tra le case dei bambini e le scuole non ci siano distanze superiori ai dieci minuti di auto, per aiutare i genitori ad organizzarsi e permettere ai bambini un po' più grandi di potere andare e tornare da soli. Altri genitori volontari provvedono a fare attraversare loro le strade in tutta sicurezza. In pratica, ogni quartiere ha almeno un asilo e una scuola elementare pubblica, a cui aggiungere le private ad indirizzo laico o confessionale (cattolico, protestante, etc.).

Quasi tutti gli studenti godono di borse di studio durante gli anni delle superiori e dell'università. Per quest'ultima ammonta a circa 300 euro mensili per 5 anni, senza necessità di restituire la somma; dopo i 5 anni diventa un vero e proprio prestito che verrà restituito trattenendo il 5-10% dalle future buste paga.

All'interno delle scuole superiori e delle università vi sono uffici di agenzie di lavoro

interinale, in modo che gli studenti possano accedere con facilità ad un lavoro part-time o strutturare il proprio piano di studi (materie da seguire ed esami da sostenere) in base alla realtà del mercato del lavoro in cui si troveranno di lì a pochi anni. Le aziende esterne alla scuola mandano dei "talent-scout" all'interno di scuole e università e capita molto spesso che si esca già con uno o più contratti di lavoro in tasca!

Il lavoro di insegnante è un lavoro prestigioso e di grande responsabilità, fin dall'asilo. Un insegnante olandese cammina sempre a testa alta e genitori e bambini li guardano con riconoscenza e rispetto.

Dall'altro lato, gli studenti di scuole superiori e università compilano regolarmente schede valutative sui professori, riguardo soprattutto motivazione, disponibilità e professionalità. Una brutta valutazione vuol dire, per il professore, un richiamo o perfino il licenziamento. Tale valutazione da parte degli studenti fa parte del curriculum professionale del professore e lo segue per tutta la carriera.

Si tengono spesso Giornate del Rispetto ("Respect me!") in cui viene insegnato fin da bambini tale valore, unitamente alla tolleranza per le diversità. Non esistono barriere architettoniche per i disabili, né nelle scuole, né sui mezzi pubblici, né nei posti di lavoro, anche se privati. *Respect me!*

Non si ruba. Soprattutto se si amministrano soldi pubblici. La gente è responsabile e informata: sa che un buon andamento del Paese dipende dalle scelte quotidiane dei cittadini e dalla loro attenzione alla "cosa pubblica", sia individualmente che collettivamente. Ognuno di loro dedica qualche ora della settimana alla collettività a titolo gratuito, tipo cura degli spazi verdi, protezione animali, scuole (vedi sopra), etc. La pigri-

Giuseppe Castiglia

9

La crisi economica

Lo spazio al politico

Il governo regionale intervenga a sostegno delle famiglie e delle imprese. In Sicilia occorre puntare sull'innovazione per non soccombere.

Palermo, 29/11/2008. "I provvedimenti assunti dal governo nazionale per fronteggiare la crisi economica sono parziali ed insufficienti" È la convinzione di Franco Piro, responsabile del Dipartimento politiche economiche del PD siciliano. "Questo - dichiara l'ex parlamentare - rende ancor più necessario e urgente intervenire anche a livello regionale. La Sicilia rischia di pagare in modo devastante la crisi, che si inserisce in un contesto economico fragile, fortemente dipendente dalle importazioni, con una disoccupazione oltre il 15% e più del 30% della popolazione considerata a rischio povertà.

La crisi obbliga ad innovare, se non si vuole soccombere.

Il governo regionale deve assumere al più presto iniziative concrete a sostegno del reddito delle famiglie e del sistema delle piccole e medie imprese. Pensiamo a forme di credito solidale, a lavori di pubblica utilità per disoccupati, a forme di reddito di inserimento, che si potrebbero finanziare ricorrendo al Fondo sociale europeo e alle risorse per le politiche attive per il lavoro.

Bisogna sbloccare subito le infrastrutture prioritarie e mobilitare anche le risorse degli enti locali per opere pubbliche utili quali la messa in sicurezza degli edifici scolastici. È necessario che il governo sblocchi gli interventi già programmati e pronti sull'energia, sulle reti, sull'economia di prossimità, senza attendere l'eventuale riprogrammazione del 2007/2013.

Le imprese vanno aiutata rafforzando i confidi, pagando i crediti del settore pubblico in tempi rapidi e prevedendo il credito di imposta per le assunzioni, per lo *spin off* universitario e le imprese giovanili, qui utilizzando i fondi per centinaia di milioni che giacciono presso gli istituti finanziari".

Social card: falsi aiuti agli italiani

di Emilia Urso Anfuso



In questi giorni sono milioni le persone che, rientrando nei parametri descritti – a volte non troppo chiaramente – si ritrovano ad attivare un iter con l’attesa di ricevere la card più discussa degli ultimi decenni. L’Italia ha conosciuto i tempi dello sviluppo selvaggio delle tessere magnetiche che hanno preso il posto delle care vecchie banconote. Vent’anni fa, bisognava andare all’estero per comprare un pacchetto di chewingum con la carta di credito o con il bancomat. Poi questa tendenza ha preso piede anche da noi, con conseguenze spesso terribili sulla gestione ed il controllo economico di molte famiglie. La tessera magnetica, infatti, oltre a celare costi a volte incontrollabili, ha creato l’abitudine alle spese ad ogni costo. Anche quando i soldi, in realtà, non ci sono.

Gli avvenimenti ora sono precipitati. Tutto ad un tratto l’Italia si è “scoperta” in crisi. Si fa *outing* da ogni dove. Le grandi imprese confermano la crisi e non si sente parlare d’altro che di esuberi, economia in discesa e recessione. Chi ha tenuto gli occhi chiusi negli ultimi anni si ritrova certamente nello sconforto totale. Ma adesso gli occhi sono stati aperti a tutti e senza sconti. Soldi? Non ce ne sono. Almeno per gli italiani. Gli “altri”, quelli che contano e comandano, questi problemi non ce li hanno mai avuti e mai ce li avranno: paradossalmente è il motivo per cui un italiano su tre si trova oltre la soglia della povertà.

Ma torniamo alla social card, l’ultima delizia demagogica dei nostri tempi. Innanzitutto, viene da chiedersi il perché, invece di trasferire automaticamente questi quaranta euro nelle pensioni di chi rientra nei parametri decisi dal Governo, si debba nell’ordine: ottenere il modulo (via Internet o presso gli uffici postali), richiedere il proprio ISEE, presentare la domanda ed attendere che venga approvata. Il dubbio è scottante. Si vuole tranciare una

buona parte di questo milione e seicentomila aventi diritto “grazie” ad un iter un po’ macchinoso e che vedrà certamente molte persone in difficoltà per portarlo avanti. Inoltre, una serie di riflessioni devono assolutamente farci riemergere dall’ottundimento mentale e far rifiorire e rinverdire le menti della popolazione italiana che pensa che quaranta euro al mese siano – come sempre – meglio di niente. Quaranta euro al mese, parte dei quali si possono spendere presso gli ipermercati ottenendo così “ben” dal 10 al 20% di sconto sui prodotti acquistati. Ma ci pensate? Si va a far la spesa con la social card, millantata come aiuto economico in un periodo di forte crisi per il paese, e si fa far la spesa ai bisognosi con sconti presso... gli ipermercati di proprietà di molti europarlamentari e, chiaramente, del nostro attuale capo del Governo. Splendido! Il potere ci permette di presentarci alle loro casse e, per premiarci, sconta la merce che ci propone.

Inoltre, di seguito una serie di spunti – agghiaccianti – di riflessione. Cosa si può comprare con “ben” quaranta euro al mese? Vediamo. Se fate parte di coloro che in gioventù sono stati presi dal sacro fuoco del vizio del fumo, sappiate che il Governo vi sta regalando una bella stecca di sigarette al mese. Dieci pacchetti. Le cose sono due: o smettete o riducete il vizio, con positivi risvolti sulla salute. Potreste però anche fare a meno di un pieno di benzina, se avete un’utilitaria (costo medio reale di un pieno: 45 euro) e ammesso che non ve la siate già venduta per tirare avanti. Oppure, con una media italiana di 2,80 euro al chilo, comprare un chilo di pane al giorno per due settimane. Splendido! Nel frattempo, come sempre, non si contano le spese affrontate ultimamente solo a conteggiare i tanti viaggi di rappresentanza degli esponenti di Governo ed opposizione. Con un centesimo di questi costi, potrebbero alzare le pensioni di centinaia di euro al mese a tutti gli aventi diritto.

Invece? Invece no. L’italiano è caduto in disgrazia? In disgrazia deve campare. E qui, si potrebbero aprire discorsi, seminari, simposi, convegni. D’altro canto, in realtà, un mondo parallelo a questo continua a viaggiare per vacanze, comprare nei negozi, pensare al Natale ed ai regali, far la fila per acquistare l’ultimo gioiellino in tema di cellulari... Un’Italia che viaggia in parallelo e che sembra guardare da lontano una realtà che non le appartiene.

Poiché come sempre la virtù – e la verità – stanno nel mezzo, la crisi di cui si parla è frutto della minuziosa opera di distruzione operata in decenni di cattivi

Risveglio

Mi sveglio al mattino e trovo un casino, su ogni giornale la crisi mondiale, in gran primo piano la faccia del nano. C’è gente più uguale d’ogni altro mortale. Chi nasce già grande col tempo s’espande e il genio trabocca, se apre la bocca. Favella Tremonti e tornano i conti, se Silvio sorride la tassa si elide, se invece sghignazza è il PIL che si innalza; e cade in picchiata la sarda salata. Così, se lo mandi intruso tra i Grandi arriva in coccarda, leccando la sarda. Che terra felice! Non paghi più l’ICI: con regole adulte, si campa di multe. Nessuna deriva, se Sky paga l’IVA, se vien messa a giorno la tassa sul porno. Se Silvio apre bocca, la cassa trabocca, la sua soprattutto; per cui basta... un rutto, quel flato signore che va in ascensore, indizio più o meno di stomaco pieno... o lampada spia di gran bulimia, che non bada a spesa e sta sempre accesa. Due mondi complessi non bene connessi disposti in fazioni di furbi e minchioni. E quando il furbastro combina un disastro con legge più vasta lo salva la casta. Se sbaglia il minchione va dritto in prigione... se il posto assegnato non è riservato a quell’immigrato che appena arrivato avrà per diritto l’alloggio ed il vitto. Chi ruba, chi

ammazza... e chi ci sollazza pagando le dette con le barzellette. Ma Silvio ci dice che il mondo è felice: se Silvio non mente, è fessa la gente. Da gran presidente, Cossiga non mente e lancia un modello d’Italia bordello, con un postulato ben sintetizzato, arguzia funesta per chi manifesta: qui serve mandato a vile infiltrato che accenda il cerino e scoppi il casino. Maroni, il grandioso, minaccia impietoso: “chi fa occupazione lo ficco in prigione”. Non pensa all’immonda anomala onda che spazza Maroni, se rompe... i bastioni.

Concita scornacchia, La Russa s’incaccia, da gran buon ministro, eleva il registro, finché Concitina divien “porcellina”, omaggio al bel sesso da nobil consesso; un gesto elegante da maschio galante, un fiore d’aprile donato con stile. Il male dei mali: l’Italia senz’ali; si andrà ad alta quota, ma senza pilota farà Berlusconi volar gli aquiloni legati ad un filo e si torna all’asilo. Si torna bambini, coi bei grembiulini e dentro il taschino il telefonino, per fare un bel nesso col grande progresso per cui basta l’estro di un solo maestro, con classi modello e senza bidello... e senza quaderno, per star nel moderno che crea il dottore con l’ordinatore, un genio apparente... finché c’è corrente.

Vincenzo Carollo

governi e malsane amministrazioni. La novità è che la moda del momento fa sì che le popolazioni vengano messe a parte dei guai seri in cui ci si ritrova. E non è una bella cosa. Vuol dire che siamo all’ultimo capitolo di un romanzo cui la parola fine ricade pesantemente sulle teste di chi non ha compreso, per ignoranza o superficialità, che l’orti-

L'Acqua Geraci per le scienze mediche e umane



L'Acqua Geraci in prima fila al Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane, in memoria di Paolo Borsellino. Non è ormai una novità il sostegno che l'azienda geracese dà ad alcune iniziative culturali internazionali organizzate dall'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento, tra le quali il Premio "Esculapio" per le Scienze Mediche. Quest'anno la "Terme di Geraci Siculo" ha voluto partecipare anche all'organizzazione del Premio "Empedocle", che è stato conferito al cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato del Papa. Significativi riconoscimenti sono stati dati, poi, al giornalista e scrittore Umberto Lucentini e al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Agrigento, il ten. col. Vincenzo Raffo. Inoltre è stata consegnata al col. Mario Di Julio, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Agrigento, la Borsa di Studio per lo studente Rocco Mazzone, orfano dell'Arma dei Carabinieri, che si è distinto negli esami di Stato nell'anno 2007/2008. Cornice dell'evento che si è tenuto lo scorso 22 novembre è stato lo splendido teatro "Pirandello" di Agrigento dove il cardinale Bertone ha ricevuto il premio "Empedocle" per le scienze umane e la cittadinanza onoraria della città dei templi.

Giunto alla XVI edizione, il Premio è opera dell'Accademia di Studi Mediterranei di Agrigento e del suo presidente onorario, la professoressa Assunta Gallo Afflitto, che ogni anno attribuisce il prestigioso Premio a scienziati, studiosi e personalità italiane o straniere che hanno dato significativi contributi sia al progresso delle scienze umane sia nella lotta contro il fenomeno mafioso. Un appuntamento che, nel calendario delle manifestazioni internazionali, è considerato, ormai, un evento culturale di grande rilievo.

Commovente la testimonianza della signora Agnese Borsellino, consorte dell'indimenticabile giudice assassinato dalla mafia. Particolarmente significativo l'intervento del cardinale, che ha puntato il dito contro i corrotti e i disonesti. "L'onestà - ha detto - è un bene a vantaggio di tutti; la corruzione e la carenza di onestà, a qualsiasi livello di vita sociale ed economica si registri, non è solo un male, ma ha anche un grave costo sociale ed economico. Pertanto rifiutare comportamenti disonesti è un bene che reca vantaggi effet-



cardinale ha ricordato i doveri sui quali si dovrebbe indirizzare la società in modo da responsabilizzare ulteriormente il cittadino alla costruzione del bene comune.

Con grande soddisfazione generale si è chiusa quindi la XVI Edizione del Premio, che è sempre stato onorato dell'egida dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e sostenuto da Enti pubblici e privati, come la "Terme di Geraci Siculo", che credono nell'opera dell'Accademia di Studi Mediterranei e ne condividono valori e principi.

Ma gli eventi per l'azienda madonita non si sono chiusi ad Agrigento; infatti in questi giorni un'altra notizia, che ha avuto eco sui giornali del nord, è stata la donazione del professor Giuseppe Burgio, al Policlinico san Matteo di Pavia, del premio "Esculapio" per le Scienze Mediche, che proprio a lui era stato assegnato lo scorso aprile. La celebre scultura in bronzo del maestro Edo Janich, simboleggiante il serpente asclepieo, segno di rinnovamento e di giovinezza, è stata posta nella Clinica pediatrica dell'Università di Pavia, in occasione della giornata nazionale dei diritti dell'infanzia celebrata dall'Unicef.

Sponsorizzato dall'Acqua Geraci fin dalla sua prima edizione, il premio "Esculapio" per le Scienze Mediche è stato assegnato ad eminenti personalità del mondo scientifico nazionale. Tra questi il prof. Mario Dianzani, Presidente dell'Accademia di Scienze Mediche di Torino, per gli studi di immunologia noti in tutto il mondo; il prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, emerito nel settore geriatrico e autore di 450 lavori pubblicati su prestigiose riviste di settore; il prof. Benedetto Marino dell'Università degli Studi di Roma, figura di eccezionale rilievo nel panorama della chirurgia del cuore e dei vasi che, tra l'altro, ha effettuato il primo trapianto cardiaco in un bambino e il prof. Giuseppe Bugio, una delle più prestigiose figure di pediatra che l'Italia abbia avuto in quest'ultimo cinquantennio.

"Siamo contenti di quanto è avvenuto in questi giorni - afferma l'Amministratore Unico della Terme, Giuseppe Spallina - ed in particolare che il nostro fare sia stato produttivo anche in campo culturale ed abbia contribuito a creare momenti di riflessione sull'impegno quotidiano di ciascuno".

Gaetano La Placa

"Ci siamo anche sulle Madonie" Il battesimo del WWF

Dopo diverse riunioni che hanno visto la partecipazione di tanti ambientalisti madoniti, lo scorso 30 novembre, presso il centro studi della Fondazione Di Pasquale-Pupillo a Castelbuono, si è costituita l'associazione di volontariato WWF-Madonie. Tra i costituenti e nel consiglio direttivo ci sono esperti in scienze ambientali, geologi, naturalisti, biologi. Il presidente eletto è la d.ssa Marilena Castiglia ed i componenti del direttivo sono: Rosario Bonomo, Ivana Failla, Pietro Guarcello, Lorenzo Palumbo.

Un approfondito, meditato e fruttuoso dialogo tra persone diverse con differenti posizioni ha favorito la formazione di un gruppo che ha espresso la volontà di agire, nello spirito cosmopolita del WWF (Fondo Mondiale per la Natura), insieme alle comunità locali, per la realizzazione di un programma di iniziative di volontariato, al fine di far conoscere e tutelare i territori delle Madonie; è intendimento dell'associazione curare il dialogo con le istituzioni, a cominciare dall'Ente Parco, le organizzazioni sociali, le realtà associative e le imprese.

Del programma fanno parte: la mappatura tecnica e fotografica dei siti delle Madonie a forte rischio di degrado ambientale, la promozione della creazione di oasi naturalistiche, l'indagine sui livelli di inquinamento atmosferico nei centri urbani, la costituzione di gruppi di acquisto di prodotti biologici, l'indagine sulle correlazioni tra l'insorgenza di alcune malattie e l'esposizione ad agenti patogeni, l'educazione ambientale per le scuole medie e superiori.

La prima iniziativa posta in atto e molto partecipata è stata un'escursione naturalistica organizzata in collaborazione con il WWF Palermo e realizzata il 7 dicembre a Piano Pomo.



Gli ex-artigiani si associano

Per tramandare esperienza ed essere anziani attivi e propulsivi

È stata Castelbuono, lo scorso 30 novembre, ad ospitare la festa della CNA Pensionati della provincia di Palermo, battezzando nella stessa data la nascita dell'associazione locale la cui presidenza è stata affidata all'artigiano edile Gioacchino Allegra. La nuova associazione, con sede nel corso Umberto, si aggiunge alla locale sede CNA che, presente dal 1981, è per numero di associati la prima della provincia.

La CNA Pensionati in Sicilia conta circa 21.000 presenze. È un'associazione sindacale promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa che, pur nascendo allo scopo di tutelare i diritti degli ex-artigiani in quiescenza, oggi ha esteso il suo servizio sociale anche ad altre categorie di pensionati. Li assiste infatti nei rapporti con le istituzioni pubbliche e private e gli enti previdenziali. La scommessa della neonata sede castelbuonese è la creazione di un centro polivalente che serva anche a conservare nella comunità, per i più giovani, la testimonianza esperienziale degli artigiani locali che hanno concluso il loro ciclo lavorativo, che sono stati anelli della catena produttiva ma possono dare ancora alla società. Questa è la finalità espressa dal responsabile dell'ufficio di zona, Giuseppe Capuana, che dell'associazione a Castelbuono è il propugnatore.

La sua e tante altre testimonianze sono state espresse il pomeriggio del 30 presso la sala delle Capriate della Badia, nel corso dell'incontro sul tema "Pensionati: pianeta fragile", dopo una mattinata di convivialità riservata all'inaugurazione della sede dell'associazione e ad una degustazione offerta dalla pasticceria Fiasconaro. Quel giorno a Castelbuono sono intervenuti i vertici della CNA Pensionati regionale e provinciale, ed era presente anche il presidente nazionale Carlo De Matthesis.

Gli interventi hanno messo in rilievo le principali emergenze della categoria: il pensionato che, come il lavoratore, ha visto perdere il potere d'acquisto del denaro; l'esiguità della programmazione politica nei confronti delle imprese che in Sicilia non si vedono assicurate le infrastrutture, quando invece le imprese rappresentano un anello fondamentale dell'economia; il versamento di onerosi contributi allo stato da parte dell'artigiano per tutto il ciclo lavorativo senza alcuna

agevolazione. Oggi un'altra amarezza si aggiunge a svilire la dignità dei pensionati: per coloro che possono dimostrare lo stato di povertà, l'attuale governo ha proposto una social card del valore di 40 € mensili da spendere nei supermercati. Invece, ha dichiarato De Matthesis, sarebbe stato più logico aumentare della stessa cifra la pensione.

Il segretario regionale dell'associazione, Giacomo Cuccia, durante il passaggio relativo alla legge 328 sulla base della quale anche in Sicilia arrivano i fondi che, destinati ai servizi, non si sa mai con esattezza che direzione prendano, ha chiesto espressamente al presidente Allegra e al sindaco Cicero, presente all'incontro, di indirizzare l'impegno della CNA Pensionati locale per conoscere il piano di zona previsto dalla legge in questione.

Il presidente nazionale De Matthesis ha detto che nel documento stilato dalla CNA Pensionati nazionale sull'operato governativo sono state espresse le preoccupazioni sulle sperequazioni sociali che in Italia vanno sempre più delineandosi, tra cui quella della sanità nelle varie regioni unite al federalismo: il divario tra regioni povere e regioni ricche sarà enorme. Pertanto, come presenza sociale che intende andare oltre le problematiche degli ex-artigiani e imprenditori "abbiamo chiesto allo stato di definire il livello essenziale di assistenza da dare ai cittadini".

Quel giorno il sindaco Cicero, che ha imperniato il suo intervento sulla prossima apertura dell'area artigianale castelbuonese, ha ricevuto il plauso del presidente nazionale che gli ha riconosciuto il merito di dialogare con le parti, quando altrove la crucialità del rapporto tra istituzioni ed associazioni viene meno. Gioacchino Allegra, da parte degli associati CNA Pensionati, gli ha garantito che, come primo cittadino, avvertirà sicuramente la loro presenza.

Augurando un buon lavoro, anche noi diciamo con chi lo ha affermato nel corso dell'incontro che se si saprà far funzionare, l'associazione non diventerà una congrega per trascorrere insieme il tempo all'insegna dell'ozio, ma uno strumento per unire persone che, attive e produttive per tutta una vita, possono continuare ad essere parte viva della società, scongiurando al contempo il rischio di solitudine.

M. Angela Pupillo

Traffico: un Piano da rivedere

Il gruppo consiliare "Castelbuono Unita", il 16 novembre scorso, presso l'Istituto Figlie della Croce, ha organizzato un incontro aperto al pubblico avente per tema l'esame del Piano traffico approvato dalla Giunta e su cui si dovrà ancora esprimere il Consiglio comunale. Qui di seguito pubblichiamo le considerazioni su quanto emerso dopo il dibattito gentilmente inviateci dal dott. Antonio Tumminello, capogruppo consiliare dell'omonima compagine politica castelbuonese. Volentieri le facciamo conoscere ai lettori.

Il Piano generale di Regolamentazione del Traffico Urbano è stato redatto con la consulenza del C.I.R.C.E.S. - Centro interdisciplinare di ricerca sui centri storici (per un costo di circa € 22.000).

Le linee guida del Piano sono le seguenti: flussi di traffico di attraversamento su itinerari più esterni; tariffazione oraria della sosta differenziata su base localizzativa (parcheggi a pagamento);

zone pedonalizzate nel centro storico; servizio gratuito di bus navetta su un percorso che colleghi le zone di parcheggio periferiche al centro storico; chiusura a tempo di Piazza Minà Palumbo.

Dalla verifica del modello di regolamentazione del traffico urbano spicca l'elevato numero di stalli soggetti a tariffazione oraria pari a 1 euro/h, tra cui, in particolare, via Vitt. Emanuele (35 stalli), via

Ypsigro cosparsa di miele

Si è concluso a Castelbuono, il 7 dicembre, il 1° Concorso internazionale dei mieli da agricoltura biologica. Alla selezione hanno partecipato 101 campioni di miele provenienti da 12 regioni italiane (con 72 partecipanti) e da 11 nazioni estere (29 partecipanti). Una qualificata giuria internazionale, coordinata e presieduta dal dott. Gianluigi Marcazzan, ha riconosciuto meritevoli di una menzione speciale i primi seguenti tre mieli di millefiori:

- 1) il miele dell'azienda apistica Alessandro Mondello di Messina;
- 2) il miele dell'associazione moldava Apicoltori;
- 3) il miele dell'azienda apistica Legreppe dell'Isola del Giglio (Toscana).

Tra i mieli monoflora si è deciso di segnalare le seguenti realtà produttrici:

l'azienda apistica Mediterranea (Sardegna) per il miglior miele di agrumi; l'azienda apistica Bergi (Castelbuono) per il migliore cardo; l'azienda apistica Berislov Simunic (Croazia) per la migliore salvia; l'azienda apistica Moldava (Moldavia) per la migliore acacia; l'azienda apistica Giuseppe Barile (Catania) per il migliore castagno; l'azienda agricola Zuccari (Toscana) per la migliore melata;

La giuria ha inoltre espresso una menzione speciale fuori concorso per il migliore miele di timo. È stato presentato dalla cooperativa di donne palestinesi di un villaggio vicino a Betlemme impegnata per lo sviluppo dell'agricoltura nei territori palestinesi.

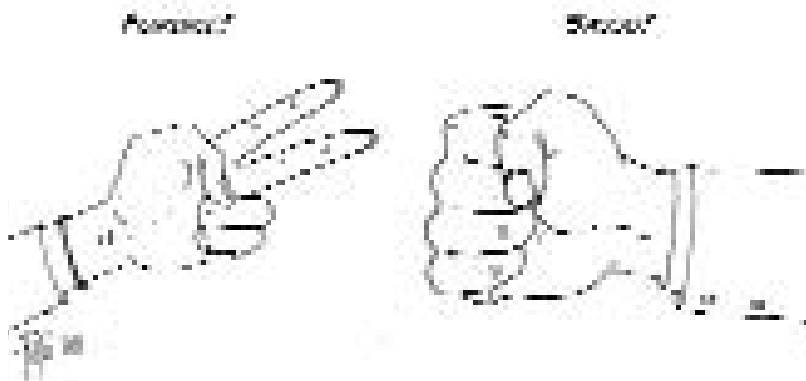
"Ci ha sorpreso l'elevato numero dei partecipanti per questa prima edizione del concorso internazionale di miele biologico ed anche l'eccezionale qualità dei prodotti presentati", ha dichiarato soddisfatto il dott. Gianluigi Marcazzan che ha presieduto i lavori della Giuria internazionale.

Per il sindaco Mario Cicero "questo primo appuntamento è stato un grande successo perché la presenza dei 101 mieli dimostra come l'apicoltura biologica sempre più stia diventando patrimonio dei consumatori. Castelbuono, che ha puntato e punta alla qualità dell'enogastronomia, dell'agricoltura e dell'ambiente, con questa iniziativa - aggiunge il primo cittadino - consolida il percorso intrapreso e rilancia il Parco delle Madonie a livello internazionale".

Riforma Gelmini

La delegazione madonita si oppone
Ricorrerà contro il ministro
anche la Regione Sicilia

- GELMINI VS MADONITE -



Una delegazione di sindaci e di amministratori madoniti, con la presenza di Giuseppe Ficaglia di So.svi.ma., ha incontrato l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Antonello Antinoro, per evidenziare la seria e forte preoccupazione dei comuni e delle scuole madonite per le drammatiche conseguenze sociali ed economiche relative al dimensionamento della rete scolastica voluto dal ministro Gelmini. Per il vice sindaco di Polizzi Generosa, Vincenzo Cascio, "l'applicazione in toto del decreto Gelmini ridurrebbe drasticamente l'ennesimo servizio essenziale in piccole comunità locali dove la scuola rappresenta uno dei pochi presidi per garantire la crescita civile, culturale ed economica delle nuove generazioni". "Nell'area madonita - spiega Giovanni Nicolosi, assessore alla Cultura di San Mauro Castelverde - ben 10 istituti scolastici sarebbero penalizzati. Chiediamo con forza - aggiunge - la salvaguardia della situazione attuale". Le richieste della delegazione madonita sono state accolte dall'assessore Antinoro che, tra l'altro, ha promosso un ricorso della Giunta Regionale alla Consulta contro il decreto Gelmini. L'Assessore ha comunicato di avere dato mandato ai tecnici dell'Assessorato di predisporre una propria proposta di dimensionamento che tenga conto delle peculiarità e delle esigenze dei piccoli comuni.

Traffico: un Piano da rivedere

7 Mustafà (30 stalli), via Cavour (34 stalli), via Mario Levante/p.zza S. Francesco (45 stalli), p.zza San Leonardo (20 stalli), per un ammontare complessivo di stalli a pagamento su tutto il circuito di transito interno di 250 e dai quali si prevede di incassare circa 870 euro per giorno, in più degli attuali per una previsione definitiva annua di circa 280.000 € (ricordiamo che nel 2007 sono stati incassati dai parcheggi a pagamento solamente € 4.500).

I progettisti, inoltre, rappresentano che tramite incontri avuti con l'Amministrazione comunale è apparso opportuno avanzare la proposta di istituzione di **aree pedonali** e di **zone a traffico limitato** (ZTL) entro cui consentire l'accesso veicolare solo ai residenti attraverso la creazione di 3 macro-aree delineate dalle seguenti vie:

ZTL 1: via Ventimiglia, via Roma, via M. Levante, via Cavour, via Vittorio Emanuele, piazza Matteotti, via P.pe Umberto, via Failla, via S. Anna;

ZTL 2: via Mustafà, piazza Matteotti, via dei Giardini, via Kamar, via Ten L. Cortina, p.zza S. Leonardo, via Raimondi, p.zza Minà Palumbo;

Spunti non spenti...

di Vincenzo Raimondi

Follie scolastiche o, in alternativa, il somaro padano

Il figlio di Bossi è stato bocciato alla maturità per la terza volta. Aveva fatto ricorso al TAR, con cotanto padre può permetterselo e, per lui, sono stati scomodati persino due ispettori ministeriali. Bocciato, poi, in un istituto privato religioso; *non c'è più religione*, diranno i leghisti. Io dico invece che è *cosa buona e giusta*, considerando che non si conosce neanche il detto popolare "Non c'è due senza tre". Per rimanere in tema religioso, "Vox populi vox dei". E poi vogliono abolire il valore del titolo di studio! W i preti! Alla faccia della Gelmini, hanno dimostrato di avere i coglioni; il Dalai Lama, invece, dice che il sesso fa male, quelli che la pensano come lui, in genere, vanno lontano solo se cacciati. Devo pensare che lui il figlio di Bossi lo avrebbe promosso. Comunque, male che vada, questo studente "asino" finirà a Bruxelles a fare il portaborse pagato migliaia di euro al mese. Secondo quanto letto da qualche parte, ci avrebbe già provato, qualche tempo fa, a collocare colà un parente meccanico proprio il padre senatore di questa meravigliosa e splendida repubblica.

Ma io sono buono ed ecco un consiglio per far prendere finalmente questo pezzo di carta al ragazzo. Facciamogli fare l'esame in qualche scuola del sud che è noto essere di manica larga, lo sostiene l'attuale ministro dell'Istruzione che, però, guarda caso l'esame per diventare avvocato l'ha fatto a Reggio Calabria e non a Milano. Ma, dirà qualcuno, "un leghista figlio della Padania che prende un titolo di studio al sud?". "E che c'è di strano? 'U picciriddu ha voluto concludere gli studi nella terra dei suoi antenati materni". Alla fine si vedrà che avere un familiare terrone può tornare comodo. A Pantelleria c'è un vice-sindaco leghista, c'è anche un Liceo Scientifico?

Ponte sullo stretto di Messina

Per il momento non si farà. Perché c'è la crisi? No, perché si sono accorti che il progetto è "campato in aria" in tutti i sensi. Ma quando la finiranno di beffarsi dei cittadini?

Ferrovie dello Stato

Dio pare si sia fermato a Eboli. L'alta velocità a Napoli. Ad oggi, primo dicembre, nel sito delle Ferrovie dello Stato non è possibile prenotare un posto sul treno Venezia-Palermo in prossimità del Natale. Provare per credere, ho l'impressione che lo abbiano soppresso. Se ci mettete poi che la CAI (ex Alitalia) sta tagliando pesantemente i voli su Palermo, capirete come il sud viene oramai solo considerato una palla al piede, buona unicamente in tempi di elezioni. Treni, poste, aerei, sono diventate tutte S.p.A, ma i debiti e i disservizi sono rimasti e aumentati sulle spalle dei cittadini. In parole povere, i siciliani dovranno fare come gli inglesi: "Nebbia sullo Stretto, il continente è isolato".

ZTL 3: via Maurolico, via Abbruzzi, via Paradiso, via V. Emanuele, via Tumminelli, via Cappuccini.

A parere di chi scrive le soluzioni proposte dal suddetto Piano sembrano più soluzioni al traffico per i turisti che una vera attenzione verso i nostri concittadini e le loro esigenze, senza dimenticare che rischiano di essere penalizzati economicamente i residenti per l'elevato costo dei 250 parcheggi a pagamento previsti, oltre al fatto che, in questo modo, non si presta la dovuta attenzione alle problematiche che interessano da vicino le realtà commerciali del centro storico cittadino e ai residenti del centro urbano ed extraurbano. In effetti si rischia di isolare il centro storico dal resto del paese, la sua vocazione artistica e storica per cui il centro viene apprezzato e fruito da tutti, nonché le sue caratteristiche funzionali ed infrastrutturali che favoriscono un facile interscambio tra il centro storico e le aree residenziali esterne, senza peraltro risolvere il vero problema degli snodi e degli orari di punta, unico momento in cui il traffico si congestiona.

Antonio Tumminello

Libromania

a cura di Maria Anna Patti

Tutto può cambiare

Zack è un trentaduenne con un lavoro ben retribuito, un'affascinante e ricca fidanzata, un lussuoso appartamento. La chimera a tre teste prospettata ai nostri giovani con una leggerezza che avvilisce: successo, denaro, bellezza.

Essere felici è così semplice, basta raggiungere questi fugaci traguardi e il gioco è fatto. La vita si snoda come una telenovela a lieto fine.

Lo scrittore Jonathan Tropper si diverte a dar voce al suo personaggio, spogliandolo di certezze costruite sulla sabbia, vuote di passione.

Chi è veramente Zack? Cosa si aspetta dallo zampillare dei giorni? Quali sono le sue vere ambizioni, quali i progetti, i fruscii dell'anima?

Lo scopriremo insieme al protagonista che con feroce autocritica ci regala risate e lacrime.

Ci imbattemmo nel padre, l'eterno bambino, nella madre, spoglia di speranze, nel fratello rockettaro, disobbediente cronico, nell'amico strampalato e leale.

A voi il piacere di sentirvi attratti dalla coraggiosa Tamara e dalla sua deliziosa bambina. A Peter, considerato picchiatello, dedicheremo volentieri una storia tutta sua. La semplicità e l'innocenza sanno offrire un abbraccio sincero,



la disabilità non è più limite ma affinata percezione.

“Tutto può cambiare” è una traccia nell'arido alfabeto delle esistenze già pianificate, è l'incognita del quotidiano, la gioiosa attesa di eventi che spazzano via l'abitudine.

Professore di scrittura in una delle più prestigiose università americane, Tropper fa vibrare la parola con policromie non artefatte, con immagini veloci e divertenti, con raffinatezza estetica.

Una rivelazione letteraria che sa creare una mordace raffigurazione di questo tempo balordo ed effimero.

Jonathan Tropper – Tutto può cambiare – Garzanti – pp. 315, € 17,60

Paesi... Bassi e regole alte

zia non è una virtù. La furbizia ancora meno.

Raccolta dei rifiuti differenziata a casa e nei negozi. Non vi danno la busta di plastica alla cassa e, se la chiedete, vi prendono per un incivile: ognuno si porta una busta o una cassetta di plastica da casa.

Nei supermarket ci sono macchinette in cui mettere le bottiglie vuote (plastica o vetro) che avete usato a casa e che vi rilasciano uno scontrino, con questo avrete uno sconto alla cassa: più bottiglie portate, maggiore è lo sconto che avrete alla cassa. Con 10 bottiglie di plastica, vi vengono circa due chili di pasta gratis. Meglio che fare immondizia, no?

Se fai un lavoro, devi farlo al meglio. Verrai pagato bene e rispettato. Se non lo fai bene, cambia lavoro.

Una signora, che ho conosciuto personalmente, ha quasi divorziato dal marito perché questi le aveva fatto avere una promo-

“Non più sordi e muti”

“Zittiti e assettati... Zittiti e jamuninni...
Susiti e sduvigghiati!”

Una commedia che fa riflettere e non solo...

Una commedia quella di Ignazio Maiorana, *I sordomuti*, tutt'altro che leggera, al contrario, una forma di teatro che si fa portavoce di messaggi che non possono essere lasciati alla semplice “intuizione” personale.

La lettura del testo è oltremodo coinvolgente ed inquietante: ti ritrovi nei dialoghi, nelle conversazioni sottilmente umoristiche che sconfessano i canoni tradizionali del linguaggio teatrale siciliano. L'alternanza della lingua italiana e del dialetto siciliano crea atmosfere calde ed immediate che proiettano nel “vivere” quotidiano e nella routine che corrode l’“esistenzialità” dell'uomo.

Chiunque può ritrovarsi negli atteggiamenti dell’“inappagata” Cettina o nel “vittimismo” di Carmelo che subisce lo sfogo di una moglie che chiede “altro”, che chiede semplicemente di... “comunicare” con il marito.

Questa la chiave di lettura più stimolante e didascalica della commedia: i “sordomuti” del pensiero che hanno bisogno non di suoni e parole per comunicare ed entrare nell’“altro”, ma di gesti, emozioni, sorrisi, sguardi..., proprio come i due giovani orfani russi adottati, Zetuska e Siraki, che si trasmettono desiderio e passione, pur non potendo appropriarsi dei suoni e delle parole che hanno voce ma, molto spesso, sono sordi e muti. La mancanza di un figlio rende complesso e difficile il rapporto dei due coniugi a cui manca un movente per stare insieme, mentre in realtà il loro stare insieme è un fittizio condividere, sono infatti distanti e non comunicano; il loro è un dialogo che non è nell'essenza del capirsi e del trasmettere il proprio essere.

Non è leggera la commedia di Ignazio Maiorana, guai a classificarla tale; leggero e delicato è il modo in cui i suoi messaggi si insinuano nel percorso e nelle scene, molto curate ed attente ai dettagli ed alle sfumature di carattere dei personaggi.

Un testo che merita attenzione per la qualità della scrittura e per le riflessioni che provoca.

I protagonisti vivono un percorso di cambiamento, grazie alla presenza dei due giovani “sordomuti” che vengono loro affidati; Cettina e Carmelo maturano una crescita comunicativa con l'esempio che hanno sott'occhio e che li coinvolge... quindi non più “zittiti..., assettati!”, ma... “zittiti e jamuninni!” e finalmente: “Susiti e sduvigghiati!”. Forte il messaggio di Cettina che entra nel mondo di Carmelo, quel mondo che fino a quel momento è stato chiuso ed impenetrabile: “Carmelo si è svegliato”, il silenzio dei sordomuti è stato un frastuono per lui che forse per la prima volta scopre e dà un senso alle parole.

Mimma Di Figlia

zione tramite raccomandazione. Ovviamente ha cambiato lavoro.

C'è la flessibilità, ma anche l'altra faccia della medaglia, ovvero il **salario minimo garantito**: se sei disoccupato, lo Stato ti passa circa 800-1000 euro al mese e ti mette nelle liste delle agenzie di lavoro. Alla terza offerta di lavoro rifiutata, stop al sussidio statale. In ogni caso, sei un essere umano, non devi accettare un lavoro per fame:

quella è **schiavitù**, non flessibilità.

Se non paghi le tasse, parenti e vicini di casa ti tolgono il salute: stai rubando i loro soldi.

La furbizia non è una virtù.

A questo punto vi chiedo: da domani come vi comporterete?

Giuseppe Castiglia

Edicolè: la classifica dei libri più letti

Mazzantini - *Venuto al mondo*
 Abbate-Mangiaterra - *La trappola*
 Vegetti Finzi - *Nuovi nonni per nuovi nipoti*
 Soggi - *Indagine su Gesù*
 Zuccherò - *Live in Italy*
 Dolci - *Racconti siciliani*

Social card: falsi aiuti agli italiani

cello di casa propria tanto protetto non era. E che sarebbe stato bene prendersi cura – così come detta la nostra Costituzione – del nostro Paese. Dialogando direttamente con le istituzioni. Proponendo leggi e soluzioni. Attivandosi, insomma, per essere attori e non spettatori della propria esistenza. Ma il latte versato, si sa, non si recupera più. E adesso, come ciliegina finale, beffa delle beffe, eccoci con una nuova tesserina magnetica a decretare la totale inefficienza della capacità di esistere in maniera attiva e dignitosa.

Una stecca di sigarette. Dieci giorni da gettare al vento. Insieme alla probabilità di tornare a condividere una società che riconosca diritti fondamentali, dimenticati ormai sotto coltri di fumo più denso di una sigaretta spenta con rabbia contro la propria inadeguatezza a farsi rispettare, oltre che gestire come risorsa economica da sfruttare appieno.

Emilia Urso Anfuso

L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Giuseppe Castiglia

**Mentre 'u monacu murmurìa
'n-menzu li jammi ci pinnilìa.**

Cosa sono? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de l'Obiettivo. La soluzione può essere fornita telefonando al n. 329 8355116 o con e-mail a: posta@obiettivocastiglia.it

La soluzione del precedente indovinello (Nascinu senza pila e morinu cantannu, senza vidiri li stiddi) è: **li piriti.**

Hanno indovinato: **i ragazzi della classe 5 sez A dell'I.P.A.A.** (Castellana Sicula); **Sandro Di Vittorio** (Palermo); **Alessandro Gennaro** (Castelbuono)..

l'Obiettivo, una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario
Codice IBAN IT53R076010460000011142908

Anna Minutella
GIOIELLI



Liste nozze

Esclusivista

Majumi, Uno ARRE,
Cierre, Calipso,
Gioielli di Valenza,
Breil, Lorenz, Zenit,
Mondia, D&G,
Cronotek, Casio

Corso Umberto I, 49
tel. 0921 671342
CASTELBUONO

L'amicizia con la parola

L'energia del "verbo", la cultura espressiva

l'Obiettivo propone un altro gioco, questa volta con la lingua italiana: invita i lettori a raccogliere e spedirci le espressioni più brevi, più suggestive, più incisive, più significative e più originali sul tema di volta in volta qui proposto.

I partecipanti saranno menzionati in questo spazio.

Il tema di questo numero è:

l'Amore

Gli scritti devono pervenire via e-mail a:
posta@obiettivocastiglia.it

oppure con lettera cartacea a:

l'Obiettivo, contrada Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

Occhio ai disservizi postali!

Data di spedizione da Palermo:

15 dicembre 2008

Entro tre giorni l'Obiettivo dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.

ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

2- VENDESI, in Palermo, auto SAAB 93 Aero Cabrio, anno 2000, come nuova, 5.000 (tel. 339 9033164).

3- AFFITTASI, in Castelbuono, Via Gugliuzza, bivani arredato, impianto riscaldamento (tel. 339 3162344).

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
tel. 329 8355116

Caporedattore

M. Angela Pupillo
angela.pupillo@libero.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

Vincenzo Carollo, Giuseppe Castiglia, Aniello De Padova, Mimma Di Figlia, Gaetano La Placa, Maria Anna Patti, Franco Piro, Vincenzo Raimondi, Antonio Tumminello, Emilia Urso Anfuso.

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.